



Procedura per la Gestione dei Casi di Pediculosi

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 17 del 11 febbraio 2025

Il presente protocollo ha lo scopo di gestire i casi di pediculosi nei gradi della scuola Volponi-Pascoli.

INDICE

1. Scopo e premesse normative
2. Prevenzione
3. Trattamento
4. La Gestione della pediculosi nella Sanità Pubblica
5. La Scuola
6. Modalità operative
7. Allegati: Allegato 1P e Allegato 2P

1. Scopo e premesse normative

Il fenomeno della pediculosi nelle scuole così come nel nostro Istituto impone una gestione coordinata tra famiglia, scuola e sanità. Per evitare disagi, allarmi ingiustificati e interventi poco adeguati è stato elaborato questo protocollo con l'intento di chiarire il problema e suggerire modalità di intervento corrette e concertate che garantiscano una efficace procedura qualora si verifichino situazioni allargate che non si risolvono nel tempo.

Le basi normative sono le seguenti:

- DPR 22.12.67 n. 1518 art. 40;
- DM 7/3/22 con l'allegato A che individua nell'elenco delle malattie infettive la pediculosi;
- DM 15/12/90 (SISP sistema informato delle malattie infettive)
- CM n. 4 del 13 marzo 1998;
- Circolare Regione Marche del 05.10.2000: *Circolare del Ministero della Sanità n. 4 del 13 marzo 1998 “Misure di Profilassi per esigenze di sanità pubblica. Provvedimenti da adottare nei confronti di soggetti affetti da alcune malattie infettive e nei confronti dei loro conviventi e contatti”. Linee di indirizzo per l'applicazione operativa nella Regione Marche;*
- L.R. 18/04/2019 che abolisce il certificato di riammissione dopo 5 giorni di malattia tranne che per le misure di profilassi e le esigenze di sanità pubblica;

2. Prevenzione

E' impossibile prevenire completamente le infestazioni da Pediculus Capitis (Pidocchio).

I bambini, a causa delle loro peculiari modalità comportamentali, hanno frequenti contatti diretti e prolungati tra le loro teste ed è frequente lo scambio di oggetti personali. L'unica corretta misura di prevenzione è costituita dall'identificazione precoce dei casi, attuata mediante il controllo settimanale della testa da parte dei genitori.

a. Misure di prevenzione in ambito familiare

Numerosi studi descrittivi suggeriscono che l'educazione dei genitori riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi può risultare la misura preventiva più efficace.

I genitori dovrebbero controllare routinariamente le teste dei figli anche se asintomatici.

Successivamente all'identificazione di un caso indice, tutti i conviventi devono essere controllati e trattati se positivi.

E' necessario procedere al trattamento degli oggetti personali come:

- spazzole e pettini;
- biancheria, abbigliamento, lenzuola, coperte, copridivani.

b. Misure di prevenzione in ambito scolastico

In ambito scolastico la scoperta è solo accidentale e può essere discretamente mirata solo al verificarsi di più casi nella stessa classe o sezione.

c. Criteri di riammissione scolastica

Il bambino può tornare a scuola dopo aver fatto il trattamento secondo le indicazioni che verranno fornite in seguito.

La rimozione delle lendini deve essere presa in considerazione per le seguenti ragioni:

- la rimozione delle lendini può ridurre la confusione diagnostica;
- la rimozione delle lendini evita che il trattamento venga ripetuto senza che ve ne sia la necessità;
- secondo alcuni autori la rimozione delle lendini situate entro 1 cm dal cuoio capelluto è utile per diminuire il rischio, peraltro modesto, di re infestazione.

3. Trattamento

Per il trattamento occorre sempre contattare il medico di medicina generale MMG o il pediatra di libera scelta PLS, il quale saprà indicare il prodotto più adatto e le modalità di effettuazione del trattamento.

4. La gestione della pediculosi nella sanità pubblica

Il Servizio di Igiene (SISP) del Dipartimento di Prevenzione della ASL ha tra i suoi compiti la sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse, nonché (in modo non esclusivo) l'informazione e l'educazione sanitaria della popolazione in tema di prevenzione.

Nella gestione della pediculosi, al SISP può essere quindi affidata:

- l'informazione e l'educazione sanitaria delle famiglie e della comunità scolastica;
- l'informazione e la formazione dei pediatri e dei medici di famiglia
- la gestione delle segnalazioni di pediculosi ai sensi del Decreto Ministeriale del 7 marzo 2022

5. La Scuola

Sebbene le famiglie abbiano la principale responsabilità nell'ambito della prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi, la scuola ha un ruolo fondamentale nel sostenere le famiglie in tale attività.

a. Ruolo del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico ha un ruolo chiave nel gestire la pediculosi nell'ambito della comunità scolastica. Il suo compito è quello di mantenere la comunicazione tra i genitori, gli insegnanti e il SISP e di sensibilizzare ai problemi i genitori e gli insegnanti.

b. Il ruolo degli insegnanti

L'art. 40 del DPR 22.12.67 n. 1518 prevede che l'insegnante "qualora rilevi negli alunni segni sospetti di malattia infettiva deve avvertire il Direttore della scuola o il Capo d'Istituto". Pertanto è rimesso agli insegnanti l'importante ruolo di mediazione tra la famiglia e la scuola.

c. Il ruolo dei rappresentanti dei genitori

Analogamente a quanto avviene per altri aspetti dell'attività scolastica, i rappresentanti dei genitori costituiscono un importante tramite tra l'istituzione e le famiglie. Poiché è impossibile che il SISP possa esplicare un'efficace informazione incontrando tutti i genitori, la soluzione più razionale è quella di rivolgersi ai loro rappresentanti, che provvedono a diffondere le informazioni presso le famiglie.

6.Modalita' Operative

Protocollo operativo per la gestione della pediculosi nelle comunità scolastiche.

Vengono fornite qui di seguito le indicazioni operative per il controllo della pediculosi nella scuola Volponi-Pascoli.

Poiché l'incidenza della parassitosi è più elevata, come risulta dagli studi epidemiologici, nelle classi di età corrispondenti alle scuole elementari e materne, le azioni previste dal presente protocollo si intendono dirette prioritariamente a tali gradi scolastici. Ciò non toglie che verranno seguite anche nel grado secondaria al verificarsi dei casi indice.

All'inizio di ogni anno la scuola effettuerà le seguenti azioni:

- metterà un opuscolo informativo del SISP a disposizione di tutti;
- realizzerà un incontro con tutti i rappresentanti delle sezioni infanzia e classi primarie per comprendere l'opuscolo sanitario e il presente protocollo, di concerto con il Sisp.

Di seguito la prassi operativa:

A) Chi può individuare il caso, cosa deve fare. Invito al trattamento

La famiglia. La famiglia che nel suo controllo routinario si accorge della presenza dei pidocchi deve avvisare la scuola.

E' sufficiente una semplice mail all'indirizzo appositamente creato: pediculosi@icurbino.edu.it o prendere contatti con la maestra della classe anche verbalmente.

La comunicazione deve contenere la dichiarazione dell'inizio del trattamento.

Sarebbe opportuno che lo stesso familiare, in termini di educazione civica e di rispetto della sanità pubblica, informasse i familiari degli alunni della medesima classe/sezione.

Il docente. Il docente che si accorge accidentalmente della presenza dei pidocchi deve subito avvisare il Dirigente Scolastico e il genitore invitandolo ad effettuare immediatamente il trattamento della cute rivolgendosi al MMG (medico di medicina generale) e PLS (pediatra di libera scelta) per la giusta cura.

Cosa fa il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico che riceve la comunicazione del caso indice (da famiglia o docente) invierà al genitore, tramite la segreteria, l'allegato 1P.

Il Dirigente Scolastico comunica sul registro elettronico alla classe la presenza di un caso indice, senza nessun riferimento solo con la finalità di sensibilizzare al controllo della cute dei compagni di classe e sezione per evitare l'evento epidemico, nel rispetto della sanità pubblica.

Il Dirigente Scolastico segnala il caso al SISP.

Riammissione a scuola

L'alunno segnalato per pediculosi è riammesso a scuola dopo aver effettuato il trattamento.

L'effettuazione del trattamento o l'avvio dello stesso può essere comprovato con certificato del medico curante o autocertificato dalla famiglia con l'Allegato 2P.

In presenza di criticità, come più avanti spiegato, verrà richiesta la certificazione del medico curante per la riammissione scolastica dei bambini con infestazione.

La certificazione medica di riammissione del medico curante, in accordo con il Sisp, verrà richiesta comunque quando lo stesso caso indice ripetutamente rientra a scuola presentando più volte il parassita sulla cute dei capelli.

Casi straordinari

Qualora si verificano più casi nella stessa sezione o classe si adotteranno le seguenti prassi.

1° livello – Alla segnalazione di due o più casi nell’ambito di una classe/sezione, proveniente dal genitore, dall’insegnante o dal SISP (qualora quest’ultimo riceva la segnalazione dal medico curante) il Dirigente Scolastico:

- invia ai genitori dei bambini affetti da pediculosi accertata una lettera in cui è richiesto un certificato medico o una autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione di riammissione (Allegato 2P);
- invia a tutti i genitori della sezione/classe copia della Scheda informativa predisposta dal Sisp;
- adotta ogni misura necessaria per evitare il contagio in ambiente scolastico per il tempo che riterrà opportuno (*restituisce per la corretta sanificazione tutto l’abbigliamento detenuto a scuola per le attività didattiche, chiede la fornitura di sacche o porta abiti per riporre abiti e biancheria di ricambio, altro*);

2° livello - Qualora, nei 30 giorni successivi all’adozione dei provvedimenti di 1° livello, siano segnalate nella stessa classe due o più reinfestazioni, il Dirigente Scolastico informa il SISP che predisponde una ulteriore nota informativa per i genitori sulla situazione epidemica in corso e che ribadisce le misure che ogni famiglia deve adottare.

Il Dirigente Scolastico individua questa situazione come critica e in accordo con il Sisp potrà chiedere la certificazione medica di riammissione oltre al mantenimento delle condizioni di cui al livello 1.

3° livello - Si configura un terzo livello qualora, nonostante siano state poste in essere le azioni previste dai primi due livelli d’intervento, vi sia la segnalazione (in una stessa classe) di focolai epidemici che ricorrono ininterrottamente nei 2 mesi successivi all’applicazione dei provvedimenti previsti nel 2° livello. In questa evenienza il Dirigente Scolastico informa il SISP, che procede all’identificazione delle possibili criticità (errori nelle modalità del trattamento, utilizzo di prodotti inefficaci, mancato controllo da parte dei genitori o altro).

Il Dirigente Scolastico individua anche questa situazione come critica e in accordo con il Sisp potrà chiedere la certificazione medica di riammissione oltre al mantenimento delle condizioni di cui ai livello 1 e 2.

Casi eccezionali

Nel caso si evidenzino comportamenti non collaborativi od ostruzionistici da parte dei genitori, che possono concretizzarsi nella mancata adozione del trattamento, dell’attestazione non veritiera dell’inizio del trattamento ovvero nella negazione del problema anche in presenza di segni evidenti di infestazione, il Dirigente Scolastico, in accordo con il SISP, chiede il certificato del medico curante per la riammissione in collettività e, qualora, il mancato controllo del bambino da parte dei genitori possa legittimamente configurare una carenza della funzione genitoriale, il Dirigente Scolastico effettua una segnalazione al Servizio Socio-Assistenziale, per i provvedimenti del caso.



ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO "VOLPONI-PASCOLI"

Via Muzio Oddi, 17 - 61029 URBINO (PU)

0722/320507 – 350593 – sito: <https://www.icvolponi.edu.it>

Peo: psic837002@istruzione.it Pec: psic837002@pec.istruzione.it

C.F. 91013560411 – C.M. PSIC837002



Ai genitori dell'alunno

Sez/classe _____

Plesso _____

Loro peo

Oggetto: Segnalazione caso di Pediculosi

Si informa che, su segnalazione dell'insegnante, suo figlio/a potrebbe essere affetto da pediculosi del cuoio capelluto.

Si conviene pertanto in via precauzionale di venirlo/a a prendere a scuola consigliando di sottoporlo a visita medica presso il medico curante, per la conferma e la eventuale prescrizione del trattamento.

Poiché un corretto trattamento antipediculosi riduce di molto il rischio di trasmissione, il bambino potrà essere riammesso dopo il trattamento.

L'avvenuto trattamento, necessario per la riammissione scolastica, può avvenire tramite certificato dal medico curante o può essere dichiarato tramite autocertificazione scritta da uno dei genitori /tutori (vedi allegato 2P).

Nel caso in cui vostro figlio/a risultasse affetto da pediculosi, è necessario che anche gli altri componenti della famiglia siano controllati con attenzione e, nel caso di ritrovamento di lendini o pidocchi sulla loro testa, siano sottoposti allo stesso trattamento.

È necessario altresì effettuare una corretta sanificazione della biancheria di contatto con il caso di pediculosi.

Ad ogni buon fine si allega una scheda informativa del Sisp contenente utili consigli sulla pediculosi.

Si informa infine che analoga segnalazione è stata fatta al Servizio di Igiene e sanità Pubblica per l'adozione di ogni provvedimento ritenuto necessario al contenimento della parassitosi nella comunità scolastica.

Si ringrazia per la collaborazione e si porgono cordiali saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Maria Lorena Farinelli

Firma autografa sostituita da indicazioni a mezzo stampa ai sensi dell'Art. 3, comma 2 del D.Lgs. 39/1993

Al Dirigente Scolastico
IC Volponi-Pascoli di Urbino

Autocertificazione per la riammissione a scuola CASO DI PEDICULOSI

Il/la sottoscritto/a _____

in qualità di genitore (o titolare della responsabilità genitoriale) di _____,

frequentante la sezione/classe _____ del plesso _____

consapevole di tutte le conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, e
consapevole dell'importanza del rispetto delle misure finalizzate alla prevenzione di MALATTIE
CONTAGIOSE per la tutela della salute della collettività,

DICHIARA

che il proprio figlio può essere riammesso al servizio/scuola dopo pediculosi poiché:

- è stato valutato dal Pediatra di Libera Scelta/Medico di Medicina Generale;
- sono state seguite le indicazioni fornite sul trattamento della pediculosi
- è stato eseguito un controllo ripetuto della capigliatura con un pettine stretto fino alla completa scomparsa dei pidocchi, (se inizialmente presenti);
- è stata iniziata la rimozione del maggior numero di lendini (uova del pidocchio) con un pettine a denti stretti e fini e sarà completata entro e non oltre sette giorni;
- è stata effettuata un'accurata igiene degli indumenti indossati dall'alunno;

Luogo e data _____

Firma del genitore (o titolare della responsabilità genitoriale) _____